

La Legionellosi in Piemonte

Rapporto 2023 ed. 2024

LA LEGIONELLOSI IN PIEMONTE

Rapporto 2023 ed. 2024

a cura di

**Daniela Lombardi
Chiara Pasqualini
Annalisa Finesso**

(SEREMI - ASL AL)

SOMMARIO

INCIDENZA DI LEGIONELLOSI IN PIEMONTE	pag. 4
CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE	pag. 6
CARATTERISTICHE CLINICHE DELLA MALATTIA	pag. 6
FONTE PRESUNTA DI INFEZIONE	pag. 6
FOCOLAI	pag. 7

EVIDENZE E RACCOMANDAZIONI

Nell'ultimo decennio (2014 – 2023), in Piemonte come a livello nazionale, si osserva una crescita progressiva del numero di segnalazioni di legionellosi particolarmente marcata nel 2023, anno in cui si registrano 326 casi (7,7 casi ogni 100.000 abitanti), valore più elevato rilevato dal sistema di sorveglianza regionale.

I casi di legionellosi segnalati in Piemonte nel 2023 interessano, in continuità con i dati degli anni precedenti, prevalentemente pazienti di sesso maschile e di età avanzata.

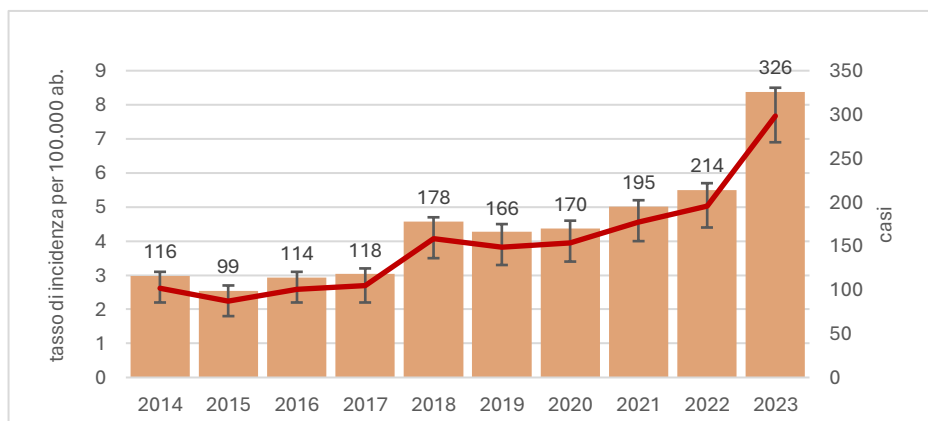
Anche nel 2023, la maggioranza dei casi è di tipo comunitario, ovvero casi per cui non è ricostruibile una fonte specifica di esposizione. L'aumento di legionellosi registrato a livello regionale riguarda sostanzialmente i casi con questo tipo di classificazione di esposizione.

Per identificare gli interventi di controllo da mettere in atto tempestivamente e quelli di prevenzione da programmare per prevenire il verificarsi di ulteriori casi, risulta di sostanziale importanza ottimizzare la qualità del sistema di sorveglianza in particolare riguardo all'identificazione delle fonti potenziali di contagio tramite la conduzione di indagini epidemiologiche puntuali e l'effettuazione di campionamenti ambientali.

INCIDENZA DI LEGIONELLOSI IN PIEMONTE

Dal 2014 al 2023, i casi di legionellosi notificati in Piemonte sono stati 1.696. **Nel 2023**, le **326 diagnosi** segnalate a livello regionale corrispondono a un **tasso di incidenza di 7,7** casi ogni 100.000 piemontesi: si tratta del valore più elevato dell'intero periodo di osservazione (2014 – 2023) (Grafico 1).

Grafico 1. Incidenza di legionellosi in Piemonte (anni 2014 – 2023)



Il **trend in crescita** si registra in tutte le province e coincide con l'andamento rilevato a livello nazionale negli ultimi anni.

Nel 2023, l'area territoriale con il tasso di incidenza più elevato risulta la provincia di Vercelli (18 segnalazioni; 11 casi per 100.000 abitanti), mentre quella con il valore più basso è il Verbano-Cusio-Ossola (8 segnalazioni; 5 casi per 100.000 abitanti). Nello stesso anno si registrano tassi di incidenza maggiori di quello regionale nelle province di Asti, Cuneo, Novara e Vercelli (Grafico 2).

Nell'ultimo quinquennio rispetto a quello precedente si osserva una **crescita dei casi segnalati**: a livello regionale l'incidenza passa da 2,4 casi per 100.000 abitanti a 4,9 casi per 100.000 abitanti.

Grafico 2. Incidenza di legionellosi in Piemonte per provincia di domicilio (anni 2014 – 2023)

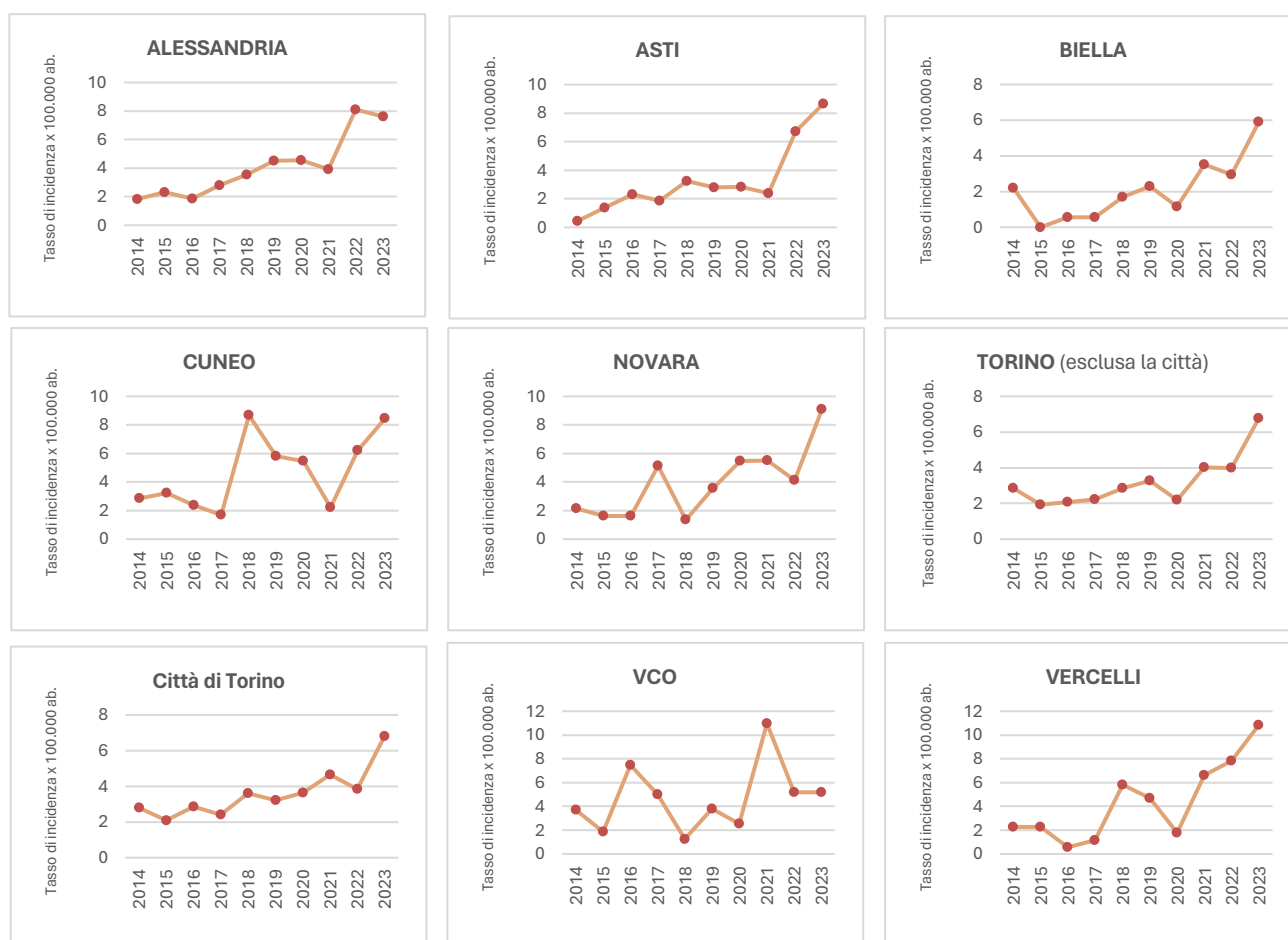


Tabella 1. Casi di legionellosi in Piemonte per provincia di domicilio e differenze tra i due ultimi quinquenni (anni 2014 – 2023)

ASL DI DOMICILIO casi (tassi di incidenza x 100.000 ab.)	2023	2014 - 2018	2019 - 2023	2019/23 vs 2014/18
ASL AL	31 (7,4)	53 (2,4)	119 (5,6)	3, [2,1; 4,5]
ASL AT	19 (9,7)	20 (1,9)	50 (5)	3,1 [1,5; 4,8]
ASL BI	10 (6,2)	9 (1,0)	27 (3,3)	2,2 [0,8; 3,8]
ASL Città di Torino	58 (6,8)	147 (3,3)	215 (5)	1,7 [0,8; 2,6]
ASL CN1	33 (8,0)	69 (3,3)	117 (5,6)	2,4 [1; 3,7]
ASL CN2	16 (9,5)	42 (4,9)	47 (5,5)	0,6 [-1,5; 2,8]
ASL NO	33 (9,7)	44 (2,5)	99 (5,8)	3,2 [1,9; 4,6]
ASL TO3	53 (9,3)	81 (2,8)	155 (5,4)	2,6 [1,6; 3,7]
ASL TO4	26 (5,2)	44 (1,7)	65 (2,6)	0,9 [0; 1,6]
ASL TO5	12 (4,0)	42 (2,7)	56 (3,7)	1 [-0,4; 2,2]
ASL VC	18 (11,1)	21 (2,4)	53 (6,4)	4 [2; 6,1]
ASL VCO	8 (4,9)	31 (3,6)	43 (5,2)	1,6 [-0,5; 3,6]
Totale casi domiciliati in regione	317 (7,5)	603 (2,7)	1046 (4,7)	2 [1,8; 2,5]
Totale casi segnalati	326 (7,7)	625 (2,8)	1071 (5)	2,2 [1,8; 2,5]

CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE

Nel 2023, la quasi totalità (**92%**) dei pazienti con legionellosi è **nata in Italia**; il **73%** è di **genere maschile** e **l'età mediana** è pari a **69 anni** (dati non mostrati). Questi dati risultano in linea con quelli rilevati negli anni precedenti: gli **uomini sono circa il 70% dei casi totali** dell'ultimo quinquennio, mentre l'età alla diagnosi risulta nel 50% dei casi superiore ai 70 anni.

L'incidenza, cresciuta nel 2023 negli ultraquarantenni, varia molto tra le diverse classi di età: si mantiene inferiore ai 10 casi per 100.000 abitanti nella popolazione di età inferiore ai 59 anni mentre cresce in modo statisticamente significativo nelle classi di età più elevate (69 – 79 anni; 70 - 79 anni; oltre 90 anni), raggiungendo negli ultranovantenni il valore massimo di 22 casi ogni 100.000 abitanti.

Tabella 2. Casi di legionellosi in Piemonte per età alla diagnosi (anni 2019 – 2023)

ETÀ ALLA DIAGNOSI casi (tassi di incidenza x 100.000 ab.)	2019	2020	2021	2022	2023
0 - 9 anni	0	0	0	0	0
10 - 19 anni	0	0	0	1 (0,3)	0
20 - 29 anni	0	1 (0,2)	3 (0,7)	2 (0,5)	1 (0,2)
30 - 39 anni	3 (0,6)	1 (0,2)	5 (1,1)	9 (2)	5 (1,1)
40 - 49 anni	14 (2,1)	13 (2,1)	22 (3,6)	13 (2,2)	25 (4,4)
50 - 59 anni	32 (4,7)	43 (6,2)	32 (4,6)	38 (5,4)	50 (7,1)
60 - 69 anni	48 (8,6)	31 (5,6)	42 (7,5)	48 (8,5)	83 (14,4)
70 - 79 anni	31 (6,5)	41 (8,6)	49 (10,3)	51 (10,8)	88 (18,5)
80 - 89 anni	33 (11)	37 (12,1)	32 (10,4)	41 (13,3)	59 (19,2)
Oltre 90 anni	5 (8)	3 (4,6)	10 (15,4)	11 (16,4)	15 (22,3)
Totale	166 (3,8)	170 (3,9)	195 (4,6)	214 (5)	326 (7,7)

CARATTERISTICHE CLINICHE DELLA MALATTIA

I casi segnalati sono tutte **diagnosi di polmonite** da *Legionella pneumophila* probabili o confermati sulla base delle indagini diagnostiche effettuate. In linea con i protocolli diagnostici nazionali, il metodo diagnostico prevalentemente è la **rilevazione dell'antigene solubile urinario di *Legionella pneumophila***. Questa metodica si conferma la più frequente anche a livello nazionale. Le altre tecniche diagnostiche utilizzate sono: l'esame colturale, la biologia molecolare, l'immunofluorescenza e la sierologia.

Nel 2023, in almeno il **40%** dei casi totali sono presenti **patologie concomitanti**: si tratta prevalentemente di malattie croniche cardiovascolari, dismetaboliche e respiratorie. L'informazione sullo stato in vita è stata riportata solamente per il 5% dei casi, al momento della segnalazione risultano **3 deceduti**, tutti pazienti anziani e immunocompromessi.

FONTE PRESUNTA DI INFEZIONE

La scheda di sorveglianza compilata nell'ambito dell'indagine epidemiologica effettuata per ogni caso di legionellosi segnalato rileva le potenziali fonti di esposizione all'infezione riferite ai dieci giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi. Queste comprendono:

- attività lavorativa (con esposizione professionale ad acqua aerosolizzata);
- cure odontoiatriche;
- ricovero ospedaliero o presso strutture residenziali sanitarie/sociosanitarie/assistenziali;
- soggiorno in luoghi diversi dalla propria abitazione (es. albergo, campeggio, nave, parchi acquatici);
- attività di giardinaggio, uso di autolavaggio, esposizione a nebulizzatori di acqua;
- trattamenti e cure inalatorie, aerosol, ossigenoterapia;

- uso di docce, vasche per idromassaggio presso impianti sportivi/stabilimenti balneari o frequentazione di centri benessere e piscine.

Per individuare i casi in modo univoco rispetto alle fonti espositive, che possono essere più di una per ogni paziente, è stato applicato un algoritmo che prevede la riclassificazione dei casi in una delle seguenti cinque categorie in ordine di importanza: caso nosocomiale, caso associato alla permanenza in strutture residenziali sanitarie/socio-sanitarie/assistenziali (SSA), caso associato a viaggi, caso associato ad altre esposizioni (tutte le altre fonti contemplate nella scheda di indagine) e caso comunitario (se assente ogni fonte contemplata nella scheda di indagine).

Nel 2023, 34 casi di legionellosi su **326 segnalati risultano associati a viaggi** (30 all'estero e 4 in Italia), **23 correlati all'assistenza nosocomiale o alla permanenza in strutture sanitarie o socioassistenziali**. Di questi, quelli che rientrano nella definizione di caso nosocomiale sono 8, mentre quelli associati alla permanenza in una struttura residenziale assistenziale sono 15 (Tabella 3).

Tabella 3. Casi di legionellosi in Piemonte per tipo di esposizione (anni 2014 – 2023)

Fonte presunta di infezione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Comunitaria	98	77	90	88	152	137	144	161	170	269
Nosocomiale	3	2	4	7	6	3	3	7	4	8
RSA/RSSA	3	3	1	6	4	7	7	7	13	15
Viaggi	12	16	17	17	15	19	16	20	26	34
Altro	0	1	2	0	1	0	0	0	1	0
Totale	116	99	114	118	178	166	170	195	214	326

Il **trend complessivo in crescita** dell'incidenza di legionellosi **riguarda sostanzialmente i casi di origine comunitaria**, ovvero quelli per i quali non è identificabile un'esposizione a rischio, pari nel 2023 all'82% del totale (269 casi).

FOCOLAI

Le definizioni di focolaio di legionellosi utilizzate in relazione all'esposizione sono quelle riportate nel documento *Legionella and the prevention of legionellosis, WHO – 2007* (Table 1.3 Useful definitions for epidemiological monitoring).

Tabella 4. Focolai di legionellosi in Piemonte per tipo di esposizione (anni 2014 – 2023)

FOCOLAI PER ESPOSIZIONE n. focolai (n. casi coinvolti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Viaggi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (3 casi)
Nosocomiale/RSA	0	0	0	0	0	0	1 (4 casi)	0	0	0
Comunitario	0	0	1 (3 casi)	0	1 (2 casi)	0	0	0	3 (6 casi)	2 (4 casi)

Focolaio associato ai viaggi: due o più casi che hanno soggiornato nella stessa struttura recettiva nell'arco di due anni.

Focolaio nosocomiale: due o più casi che hanno soggiornato nella stessa struttura sanitaria nell'arco di due anni.

Focolaio comunitario: aumento del numero di casi di malattia in una cerchia relativamente ristretta di popolazione e in un arco di tempo limitato (due o più casi correlati, ad es. per area di lavoro, di residenza o per luogo visitato, fino ad un massimo di 10 casi)

Nel 2023, sono stati segnalati 2 focolai familiari ognuno composto da 2 coniugi anziani conviventi presso stesso indirizzo di domicilio. Nel 2022, erano stati notificati 3 focolai, che hanno interessato strutture ubicate in Piemonte: 1 di febbre di Pontiac presso una struttura termale (2 pazienti quarantenni), 1 che ha interessato 2 casi in settantenni domiciliati in uno stesso condominio e 1 che ha coinvolto 2 persone residenti in ASL

diverse che avevano frequentato il medesimo agriturismo. **Dal 2014 al 2023, non sono stati rilevati focolai associati a strutture nosocomiali:** il focolaio di 4 casi rilevato nel 2020 ha interessato una RSA (Tabella 4).

Nel 2023, sono stati segnalati 14 piemontesi con diagnosi di legionellosi avvenuta in altre regioni italiane e 6 turisti con legionellosi acquisita in altrettante strutture piemontesi, di cui 1 coinvolto in un focolaio composto da 3 casi totali diagnosticati tra il 2022 e il 2023. Si tratta del **primo focolaio associato ai viaggi in Piemonte** segnalato dall'Istituto Superiore di Sanità.